



Fondazione
Arte della Seta Lisio
Firenze

Analisi dei fabbisogni formativi

Indagine dei fabbisogni manifesti e attesi nel triennio 2021 - 2023

A cura della Direzione generale e area didattica
Dott. Elena Baistrocchi

17 dicembre 2021



INDICE

Introduzione	2
Occupazione e disoccupazione nel settore tessile	3
Giovani Neet	4
POR – FESR 2021-2027	4
PNRR	5
Individuazione dei fabbisogni e messa in atto delle azioni formative	5



Introduzione

Lo scenario sul mondo della formazione, mondo del lavoro e incrocio dei due mondi è ancora oggi pesantemente condizionato dallo stato pandemico perdurante da due anni. L'emergenza sanitaria, oltre ad investire la popolazione del pericolo associato alla salute, ha avuto conseguenze dirette e indirette sul mondo del lavoro in questi termini:

- i periodi di lock down hanno portato alla chiusura diverse attività lavorative, molte delle quali non sono riuscite a tornare in attività. Il sistema produttivo e con esso l'occupazione hanno subito forti contrazioni
- l'impovertimento delle famiglie investite dal fallimento di aziende o dalla perdita del posto di lavoro, ha avuto una conseguente ricaduta sulla capacità di spesa e quindi sul sostentamento di attività produttive e commerciali
- la chiusura di imprese ha ridotto ulteriormente la capacità del sistema produttivo di assorbire nuove forze lavoro, fra cui giovani in uscita dai percorsi di formazione e di istruzione, inoccupati e disoccupati in cerca di nuova collocazione
- la chiusura delle scuole, la perdita delle relazioni sociali, la brusca interruzione di modelli di quotidianità prima normali (scuola, sport, relazioni con coetanei) ha avuto un grave impatto sul benessere di giovani nel periodo in cui gli stessi immaginano il loro futuro
- la chiusura di attività produttive e commerciali ha aggravato in particolare la disoccupazione femminile (si vedano dopo i dati); la ripresa incerta e altalenante di alcune aree lavorative ha reso ancor più complesso l'eventuale rientro nel mondo del lavoro a dispetto di una eventuale riqualificazione professionale.

In questo sistema perdurante di crisi, occorre osservare come alcune settori abbiano invece incrementato i propri ricavi e tratto profitto dal rafforzamento delle modalità di comunicazione, formazione, transazioni commerciali, verso il digitale e la rete. Spinta dagli obiettivi di Agenda 2030, l'evoluzione verso processi sempre più digitalizzati è stata ed è tuttora favorita.

Non si può non inquadrare un'analisi dei fabbisogni formativi se non nell'ottica dell'imponente cambiamento del mercato del lavoro, delle risorse attese dal PNRR e della loro allocazione, degli obiettivi di Agenda 2030, dello stato attuale di credenze e fiducia/sfiducia da parte di inoccupati e disoccupati verso la formazione professionale, la riqualificazione, verso le possibilità di incontro fra mondo del lavoro e il benessere della persona/del lavoratore.

Fondazione Arte della Seta Lisio opera come Manifattura, Centro culturale e Ente di formazione nel settore delle arti tessili, della conservazione e restauro, della ricerca e produzione di tessiture di pregio. Nei nostri locali e negli eventi che ci vedono come organizzatori o partecipanti, la visione condivisa è quella del "valore della lentezza", un concetto che parrebbe controcorrente rispetto all'accelerazione che caratterizza lo status attuale.

Gli obiettivi di Agenda 2030 fanno pensare che la tessitura a mano e le arti tessili possano altresì assumere un importante ruolo nella formazione del prossimo triennio, nella promozione di professionalità nel settore della tessitura manuale e della ricerca, nell'incontro con l'offerta di lavoro. Riportiamo di seguito alcuni degli obiettivi di Agenda 2030 congruenti con la promozione della cultura della tessitura manuale e della valorizzazione della "lentezza" rispetto allo status di vita in corsa a cui ci siamo abituati:

Goal 3: Salute e benessere



Goal 4: Istruzione di qualità

Goal 5: Parità di genere

Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Goal 7: Energia pulita e accessibile

Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica

Occupazione e disoccupazione nel settore tessile

Sono pubblicati i dati elaborati dall'Ufficio regionale di Statistica della Regione Toscana su dati Istat, relativi a forze lavoro, occupati, persone in cerca di occupazione e tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività in Toscana nel 2020¹.

L'elaborazione dati a livello nazionale e con riferimento allo status internazionale, condotta dal Centro Studi Confindustria Moda riporta quanto segue²:

“Considerando il Tessile-Abbigliamento nel suo complesso, le donne coprono il 61,6% dei dipendenti totali, il 48,6% nel caso degli indipendenti; nel caso dei collaboratori esterni la quota scende al 32,5% (comunque maggiore della media industriale), mentre risulta pari al 58,6% nel caso dei lavoratori temporanei.

Secondo un'analisi condotta dall'Area Studi Mediobanca e presentata lo scorso febbraio (2021 nds) circa la varietà di genere nei board delle prime 80 multinazionali mondiali della moda, emerge che la presenza femminile cala all'aumentare del livello di responsabilità in azienda: la quota di donne sul totale della forza lavoro è mediamente pari al 65,9% in queste 80 organizzazioni, ma scende al 29,3% a livello di Cda. I gruppi statunitensi hanno più consiglieri donna (34,1%) rispetto a quelli europei (27,9%). Ampiamente sopra la media europea si collocano i player francesi e britannici con una quota di donne presenti nei Cda pari rispettivamente al 43,1% e 36,9%, mentre i gruppi italiani si fermano al 21,3%”.

Il quadro ivi presentato sintetizza una tradizione che sembra resistere al tempo, ovvero un accesso differenziato per genere al settore del tessile nelle posizioni operative, che si capovolge nelle posizioni dirigenziali.

Marino Vago, presidente di Sistema Moda Italia, ha sollevato l'attenzione sul rischio di perdita, nel tessile-abbigliamento di 75.000 occupati nel triennio 2021-23, in mancanza di interventi governativi. La crisi innescata dalla pandemia, infatti, ha assestato un duro colpo a tutta la filiera della moda, tanto dal punto di vista dei ricavi quanto delle risorse umane. *“I temi di grande preoccupazione per noi imprenditori sono due, l'export e l'occupazione”.* La caduta dell'export di circa il 20% nell'anno 2020 può portare con sé una contrazione dei livelli di occupazione. In linea con i dati sopra riportati, in questo

¹ www.regione.toscana.it/-/occupazione-e-disoccupazione-in-toscana-dati-2020

² www.sistemamodaitalia.com/it/press/comunicati-stampa



come in altri settori, nel periodo pandemico la perdita del lavoro ha colpito prevalentemente lavoratrici a fronte dell'occupazione maschile.

Giovani Neet

Nonostante le opportunità formative, le statistiche dimostrano che in Toscana il tasso di Neet (Not in Education, Employment or Training), ovvero persone che non hanno né cercano un impiego e non frequentano una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale, continua a crescere. La percentuale di incremento, attorno al 15% (rispetto agli 80.000 soggetti di due anni fa) coinvolge principalmente giovani tra i 15 e i 34 anni. La Toscana si colloca fra le prime regioni del Centro Nord con un tasso di crescita preoccupante.

La Pandemia ha stravolto gli equilibri, già delicati, del mondo dell'Istruzione e della Formazione. Le misure di contenimento adottate hanno costretto i giovani a rinunciare alla socializzazione e alla vita scolastica comunitaria. Il clima di paura e solitudine ha generato nei giovani un senso di vuoto e di sfiducia sul futuro. L'allarme è stato più volte lanciato da professionisti del benessere psichico e della scuola.

Il quesito a cui Istituzioni, Enti di formazione, il settore produttivo e non ultime le famiglie, è: come sostenere i giovani nel tornare a visualizzare il proprio futuro aspirando ad un futuro professionale di realizzazione e soddisfazione?

Con Decreto 15970 del 29 settembre 2020 la Regione Toscana ha pubblicato l'avviso pubblico per la concessione del contributo regionale ai tirocini non curriculari a valere sulla Misura 5 del Programma Garanzia Giovani. L'avviso era destinato ai giovani NEET di età compresa tra 18 e 29 anni. Anche il 2021 ha visto il lancio di nuovi progetti e nuovi impegni di spesa da parte dell'Amministrazione centrale rivolti a giovani NEET. Non è ancora un dato certo l'efficacia sul medio e lungo termine di simili progetti, Sarà necessario monitorarne i risultati costanti nel corso dell'anno 2022 e 2023 .

POR – FESR 2021-2027

La programmazione del Programma operativo regionale (Por) del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2021-2027 tiene conto dei risultati della programmazione 2014-2020, dell'evoluzione della tecnologia, dei sistemi produttivi, del sistema regionale della ricerca, delle nuove sfide di carattere economico sociale, degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu, degli effetti economici della pandemia covid-19.

Il Regolamento UE 2021/1060, recante le disposizioni comuni della programmazione comunitaria 2021-2027, prevede come condizione abilitante per l'accesso alle risorse del Fesr che sia assicurato il rispetto di 7 criteri:

- un'analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione;



- l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali e regionali competenti, responsabili per la gestione della Strategia di Specializzazione Intelligente;
- strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;
- il funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
- azioni necessarie a migliorare i sistemi regionali di ricerca e innovazione, ove rilevante;
- azioni per sostenere la transizione industriale, ove rilevante;
- misure per rafforzare la cooperazione con partner esterni di un dato Stato membro nelle aree prioritarie sostenute dalla Strategia di specializzazione intelligente.

I 7 criteri devono incrociarsi con gli obiettivi e l'assegnazione di risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Essi sono inoltre coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030.

PNRR

Anche la cifra del Recovery Fund destinata alle politiche del lavoro giovanile solleva più di una perplessità: *“L'Italia investirà solo l'1% dei fondi europei mentre vorremmo che fosse utilizzato per questo scopo almeno il 10% cento, ovvero 20 miliardi. Soldi finalizzati a tirocini retribuiti, bonus apprendistato, servizio civile. Anche il reinserimento professionale è un tema cruciale. Aumentiamo le borse di studio e apriamo sportelli di orientamento”*³.

In risposta al succitato fabbisogno, la componente “Politiche per il lavoro” all'interno del PNRR sarà destinata primariamente ad: aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e **dotando le persone di formazione adeguata**; ridurre il mismatch di competenze; aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione continua degli occupati e dei disoccupati. A tal fine sono previste 2 riforme di cui la prima delle Politiche attive del Lavoro e Formazione. Oltre a ciò sono previste misure diverse di investimento rivolte al potenziamento dei Centri per l'Impiego, alla creazione di impresa femminile, alla creazione di un sistema di certificazione della parità di genere ⁴

Individuazione dei fabbisogni e messa in atto delle azioni formative

Le informazioni su cui il piano formativo di Fondazione Arte della Seta Lisio si fonda, in modo congruente ai fabbisogni percepiti, sono recepite dalle seguenti fonti:

- network (CESFOL, FRI)
- Organizzazioni (Osservatorio Mestieri d'Arte, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, altre partnership)
- Studenti, ricercatori
- Aziende operanti nel settore del tessile che chiedono percorsi tematici per i propri lavoratori
- Giovani imprenditori nella progettazione di attività autonome

³ Debora Baldi della presidenza regionale Acli con delega ai giovani

⁴ Bollettino ADAPT 26 aprile 2021, n. 16



- Confronti con le diverse parti interessate
- Informazione da Enti pubblici e dal Sistema regionale della formazione e delle professioni

Sulla base degli input ricevuti le energie della Fondazione sono così dirette:

- favorire percorsi formativi che consentano lo sviluppo della piccola imprenditoria: essi, oltre ad accrescere conoscenze e competenze, favoriscono i partecipanti nella creazione di relazioni di interdipendenza, funzionali al futuro successo del progetto di impresa
- rispondere alle richieste provenienti da Aziende sul mercato, di percorsi di aggiornamento e specializzazione; la formazione contribuisce in questo caso ad innalzare la competitività dell’Azienda
- favorire la crescita di professionalità nel settore artigianale, tale da accrescere la ricchezza del territorio e la rete di aziende operanti in modo sinergico
- tutelare figure professionali altrimenti a rischio di scomparsa, con conseguente perdita di conoscenza, cultura, risorse umane tecnologiche e finanziarie
- accrescere la cultura della tessitura manuale e della tessitura di pregio
- promuovere processi e professioni che tengano in conto la salute della persona (intesa secondo l’OMS come benessere psicofisico) e dell’ambiente in cui essa opera.

Perché la linea guida tracciata trovi la sua massima e più efficace espressione, è necessario che i piani formativi si aggiornino parallelamente al mutare dei fabbisogni, siano quindi dinamici ed elastici. L’aggiornamento del repertorio delle figure professionali della Regione Toscana è un passo necessario al fine di garantire l’incontro fra domanda e offerta e la coerenza dei piani formativi. In questo ambito quindi la Fondazione si impegnerà, assieme ad altre Organizzazioni nelle proposte di nuovi profili professionali nel settore tessile.